



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000116
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	capitello
CLS	Classe e produzione	elementi architettonici
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione soggetto	Protomi di ariete/ Volatili rapaci/ Foglie d'acanto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Arcivescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Arcivescovado, 1
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVC	Comune	Mantova
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. V d.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	440
DTSF	A	499
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura bizantina
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo del Proconneso/ lavorazione a giorno
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	44,5
MISL	Larghezza	58
MISD	Diametro	39
MISN	Lunghezza	55
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Il capitello, detto a due zone, presenta appunto nella parte superiore protomi di arieti, i quali con la curvatura delle corna accennano al motivo originario delle volute. Al centro di ogni faccia stanno alternativamente forme vegetali con un piccolo uccellino dal capo rivolto all'indietro e un falco, visto di profilo con un animale tra gli artigli. Il toro, in basso, è ornato da foglie d'acanto seghettate, disposte obliquamente. L'abaco, in alto, presenta due modanature.

NSC Notizie storico-critiche

Nel V secolo nel mondo cristiano si diffonde un tipo specifico di capitello che trova i suoi archetipi in analoghe forme in epoca ellenistica e romana e si presenta come una trasformazione del capitello corinzio e teodosiano. Infatti alla corona superiore delle foglie d'acanto si sostituiscono figure o intere protomi di animali. Questo capitello è detto a due zone. L'arte cristiana, quindi, procedendo da esempi classici, li trasformò e li rielaborò arricchendoli ed innovandoli. Il tipo più documentato, tra le varietà dei capitelli a due zone, è proprio quello che reca nella parte superiore, agli angoli, mezze figure di arieti. Gli animali, diversamente dall'epoca romana, sono rappresentati in ginocchio e nell'atto di sopportare il peso dell'abaco. Le corna, ripiegate in avanti, seguono il motivo originario delle volute. Questo tipo di capitello si diffuse in tutto il bacino mediterraneo: dall'Italia all'Egitto, da Costantinopoli alla Grecia, all'Asia Minore. Nel 1931 fu trasferito in questo museo il capitello proveniente da Mantova, città nella quale sembra che il manufatto fosse stato trasportato assieme ad altri marmi, dal cardinale Luigi Valenti Gonzaga, legato di Romagna tra il 1778 e il 1783. Secondo Ricci, sulla scorta delle notizie di Rossi e di Fabri, proverrebbe dall'originario arredo architettonico della basilica ursiana, ma con questa affermazione contrastano i termini cronologici dei capitelli.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Farioli Olivieri R.

BIBD Anno di edizione 1969

BIBH Sigla per citazione S08/00002020

BIBN V., pp., nn. pp. 33-34

BIBI V., tavv., figg. f. 43

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Ricci C.

BIBD Anno di edizione 1931

BIBH Sigla per citazione S08/00002041

BIBN V., pp., nn. pp. 18-28

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1997

CMPN Nome Marchetti V.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2012

AGGN Nome Parisini S.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Progetto PARSJAD